

Gentes

di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 9 del 3 marzo 2007 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 5 - marzo 2007

Otto marzo tra festa e impegno

In questo numero

Otto marzo: tre storie tra passato e futuro

Sica, tecnologia e servizi

La nuova pubblicazione di Massimo Padua

Il libro "La storia di Fusignano"

Il Centro di educazione ambientale di Casa Monti

Birdwatching e birdgarden a casa nostra

Tonino Guerra a Cà d'Sgurè

Variante alla via Reale: quando?

Intervista a Stefano Soldati

Gli acquerelli botanici di Annamaria Armari

Il gruppo "Milleluci"

Attenzione alla processionaria del pino

Marzo e la "Segavecia"

Carlo Lucarelli il 16 marzo ad Alfonsine

ORIGINAL PARQUET®

IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

Doghe Toscane

TAVOLATO ARTIGIANALE PER SUPERFICI NOBILI

Natural touch.

PRODOTTO IN ITALIA
Original Parquet è un'azienda a conduzione familiare che opera nel settore del parquet da oltre 40 anni. L'azienda è specializzata nella produzione di parquet massello e laminato, in legno e in resina, per interni e esterni. Original Parquet è presente in tutta Italia e all'estero, con una rete di distributori e rivenditori. L'azienda è leader nel mercato del parquet in Italia e in Europa.

PRODOTTO IN ITALIA
Original Parquet è un'azienda a conduzione familiare che opera nel settore del parquet da oltre 40 anni. L'azienda è specializzata nella produzione di parquet massello e laminato, in legno e in resina, per interni e esterni. Original Parquet è presente in tutta Italia e all'estero, con una rete di distributori e rivenditori. L'azienda è leader nel mercato del parquet in Italia e in Europa.

PRODOTTO IN ITALIA
Original Parquet è un'azienda a conduzione familiare che opera nel settore del parquet da oltre 40 anni. L'azienda è specializzata nella produzione di parquet massello e laminato, in legno e in resina, per interni e esterni. Original Parquet è presente in tutta Italia e all'estero, con una rete di distributori e rivenditori. L'azienda è leader nel mercato del parquet in Italia e in Europa.

PRODOTTO IN ITALIA
Original Parquet è un'azienda a conduzione familiare che opera nel settore del parquet da oltre 40 anni. L'azienda è specializzata nella produzione di parquet massello e laminato, in legno e in resina, per interni e esterni. Original Parquet è presente in tutta Italia e all'estero, con una rete di distributori e rivenditori. L'azienda è leader nel mercato del parquet in Italia e in Europa.

01. HISTORY

Situata ad Alfonsine nel cuore della Romagna ed a soli 15 km da Ravenna e dal suo porto, Original Parquet nasce nel novembre del 1994 da un'idea del Sig. Roberto Ballardini, attuale presidente e direttore generale.

La crescita e lo sviluppo dell'azienda è stata esponenziale anno dopo anno, grazie all'impegno profuso da tutti i collaboratori in ogni ramo di attività e in particolar modo dal Sig. Maurizio Taroni attuale direttore commerciale.

Original Parquet propone al mercato la più completa gamma di tipologie e formati con i migliori legni europei ed esotici per soddisfare le esigenze d'arredo più esclusive e raffinate. Con ben oltre 26 specie legnose e 12 formati in legno massello, Original Parquet è tra le aziende più complete in assoluto in termini di offerta commerciale.

Un'attenzione particolare è riservata al pavimento sportivo-industriale WALKING massello, fiore all'occhiello dell'azienda per quanto riguarda il numero di essenze, ben 21, nello spessore 14mm orientato particolarmente alla civile abitazione, e di 8 essenze nello spessore 20/23mm.

La gamma dei pavimenti prefiniti (già verniciati) nel formato listoncino, listone e plance è così assortita:

- 1) Doghe Toscane.
- 2) Antico tavolato.
- 3) Maxi Doghe.
- 4) Easy Plancia, nuovo prefinito a due strati con spessore 11mm.
- 5) Listone flottante plancia unica.
- 6) Listone flottante a due strati.
- 7) Walking spessore 10mm.

L'azienda possiede un proprio laboratorio artigianale interno per la realizzazione di scale e decorazioni fatte "a mano" quali bordure e pannelli e per la produzione di manufatti su misura in legno.

Negli ultimi 2 anni l'azienda ha intrapreso investimenti importantissimi nella tecnologia di realizzazione dei prodotti prefiniti con varie finiture e colorazioni.

Original Parquet si è ulteriormente dotata di un nuovo impianto di ultima generazione in grado di realizzare finiture ad Olio UV, vernice poliuretanica, tinteggiature di vari colori e gradazioni, spazzolature e piallature di ogni tipo, il tutto nel pieno rispetto delle norme di tutela ambientale.

Original Parquet annovera tra le proprie realizzazioni nazionali e internazionali il Museo di Arte Contemporanea di Vienna e l'Università Bocconi di Milano oltre a numerosi musei e gallerie d'arte, palasport e interventi speciali su hotel e grandi superfici.

02. SERVICES

Per soddisfare le esigenze di architetti, interior designers e movimento dei clienti, Original Parquet offre una serie esclusiva di servizi:

1) CAMPIONARIO

Consegna gratuita del campionario entro 24 ore dall'ordine.

2) CONSEGNA TEMPESTIVA

Quattro consegne settimanali presso i vari depositi di Sassuolo, o direttamente sul cantiere a richiesta.

3) PRODUZIONI SPECIALI

Possibilità di creare finiture in base a specifiche richieste lavorando in team con i professionisti.

Tra queste citiamo la possibilità di realizzare scale con la stessa partita del pavimento consegnato.

03. TECHNOLOGY

Original Parquet dispone di un impianto industriale all'avanguardia per tecnologia e possibilità commerciali. Il grande magazzino consente un'ampia disponibilità di prodotti in pronta consegna.

Nelle foto a lato:

I gestiti speciali e il nuovissimo impianto di produzione in linea.

Original Parquet utilizza esclusivamente tecnologia Made in Italy.

SEDE / SHOWROOM

Via Dell'Artigianato, 18
48011 Alfonsine (RA) Italy
Ph. +39 0544 80496
Fax. +39 0544 80483

Web:
www.originalparquet.com
Mail:
original@originalparquet.com



Otto marzo: un ricordo del passato

La chiamavano Cincillà

di Luciano Lucci

Abbiamo pensato di fare un omaggio a tutte le donne di Alfonsine dedicando loro la copertina con la foto di una ragazza semplice, una del popolo, con una vita normale: un bel simbolo, non retorico, della Festa della Donna. Si tratta di una giovane ragazza di Alfonsine che, nel 1930, in occasione del suo diciottesimo compleanno, si fece fotografare in una posa all'epoca inusuale, per non dire scandalosa. La scena fu allestita nel laboratorio fotografico di Bruno Pagani. Una sfida al conformismo di allora fatta col sorriso e l'ironia: non è cosa da poco.

Chi era quella ragazza?

Alfreda Centolani soprannominata *Cincillà* era una ragazza popolana, semplice ma un po' strana e anticonformista per quei tempi. Suo padre era Bistec (Giulio Centolani) e faceva il fornaio in via Mameli, zona Borse. Dopo la scuola aiutava la famiglia nel forno, ma la sua passione era recitare e cantare. Con suo fratello Enzo che suonava la chitarra e l'amico



Alfreda Centolani, in età avanzata, si misura in una gara di canto a Montecatini Terme

violinista Menotti Bruni si ritrovavano a casa sua per suonare e cantare. Era così brava e bella che fu ingaggiata dal gruppo della Filodrammatica Alfonsinese, allestito e condotto dal dott. Pasini, direttore dell'Ospedale: le rappresentazioni teatrali si tenevano al teatro Aurora nel *Lazzaretto* e in quello del parroco, lì di fronte. Alfreda si rivelò una brava attrice. Ma la sua

specialità era il canto: la sua bella voce faceva impazzire gli alfonsinesi quando cantava le operette: *Cincillà* era il suo pezzo forte, e da lì ne derivò il soprannome. La gente diceva che era bella come un'attrice del cinema, così lei con atteggiamenti un po' spavaldi giocò con quella foto a provocare i suoi concittadini, col fotografo alfonsinese Bruno Pagani che si prestò al gioco.

Si innamorò di Menotti Bruni

Ben presto nacque l'amore per l'amico suonatore Menotti e a 21 anni lo sposò. Pur avendo qui conclusa la sua carriera da artista, mantenne il gusto di ascoltare la musica per radio e di cantare. Nel dopoguerra lavorò come bracciante nel *Collettivo* fino agli anni '70. Alfreda fu sempre un tipo allegro, da comitiva. Partecipava da anziana alle varie gite dell'AVIS, e qui non si sottraeva alle richieste di esibirsi ancora come cantante di operette. Durante un soggiorno a Montecatini, nel noto locale *Gamburinus* vinse addirittura una gara di canto. E' morta a 84 anni. Due anni dopo la seguì anche il marito.

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 9 del 3 marzo 2007 di «sabato sera bassa romagna»
Direttore responsabile: Fulvio Andalò
Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli
Collaboratori: Loris Pattuelli, Stefania Masotti, Adis Pasi, Luciano Cavassa
Foto: Geri Bacchilega, Ilario Rasini
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, Casa InComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 26 febbraio 2007
La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: Alfreda Centolani, detta Cincillà, giovane ragazza alfonsinese degli anni Trenta, fotografata da Bruno Pagani



Adriatica

Otto marzo: uno stimolo per il futuro

My lady story

Dal mondo giovanile una riflessione sul senso di questa giornata

di Stefania Masotti

Tu sei pazza, Mafalda!
Io prendere una laurea?
Io diventare ingegnere, o architetto, o medico?
IO? AH!
Io sarò una donna di casa, mi occuperò di economia domestica!
SARO' UNA DONNA!
E non una di quelle effemminate che fanno un lavoro da uomini!

E' una bambina che parla: Susanita, l'amica della geniale Mafalda creata dalla fantasia irriverente dell'argentino Quino.

Susanita sogna per sé un futuro roseo: tanti bambini belli da accudire con amore e un marito devoto e laborioso, pronto a sfoderare le sue doti virili per proteggere l'amata e la numerosa ma gioiosa prole. Perché bisogna andare a lavorare se si può sognare e ottenere tutto questo? Che figura ci fa una femmina di buona famiglia come Susanita in mezzo ai maschi che fanno "il lavoro" che è da maschi? Ad elevare il suo livello sociale ci penserà il romantico principe azzurro, con un seguito di bambini festanti che corrono per casa; il lavoro lo lascia a chi di dovere, la donna che sogna di diventare ha altre e più dolci incombenze alle quali dedicarsi.

Quando leggo questa striscia rido sempre, arriva la risata spontanea e un po' amara perché, nella sua visione bambina della realtà e del futuro, Susanita ha diviso le cose: quelle "buone da fare e da pensare" per una donna e quelle no. Rido, anche perché credo o voglio credere che oggi, questo atteggiamento possa dirsi superato o almeno degno di alcune critiche.

Tornando a Susanita, il mondo va per il verso giusto solo se ognuno rispetta i propri ruoli, i propri spazi: se succedesse il contrario rischieremmo tutti di confonderci, non troveremmo più le coordinate che ci aiutano a seguire e a capire la differenza che



passa tra l'essere donna e l'essere uomo. Insomma, cadremmo tutti quanti nel più traumatico e disarmante vortice della incomprensibilità reciproca.

Chissà cosa potrebbe pensare la bambina, se la sua amica Mafalda le chiedesse che cos'è per lei l'8 Marzo. La risposta della bimbetta, adesso che sappiamo chi abbiamo di fronte, forse sarà anche prevedibile ma porta con sé un atteggiamento umano che ha preso il nome di storia, talmente longevo da aver avuto il tempo di mettere su radici fitte e potenti che si ramificano e mutano grazie alla presenza dei nostri corpi.

L'8 Marzo per Susanita potrebbe essere la Festa delle Donne che sa stare al posto giusto... e che non chiede mai! La bambina dovrebbe aspettare solo qualche anno, per fare l'ingresso, in pompa magna, nella categoria romantica di donna adulta, cucita addosso per lei (fortunatamente resterà bambina!). Rispetto il suo pensiero ma, come Mafalda, ho da obiettare.

Proverà ora la sottoscritta a condurre il gioco, tenendo in considerazione quello che è stato detto, anche gli atteggiamenti di Susanita, ovviamente.

Quando mi chiedono che cosa possa significare, che valore ha l'8 Marzo per me, entro in uno stato di concentrata

titubanza nonostante le mille cose da dire. Per non sentirmi la sola, ho rivolto la stessa domanda ai miei conoscenti: identica reazione di concentrata titubanza. Mi spiego meglio. E' vero che tutti hanno qualcosa da dire a proposito dell'8 Marzo ma è anche bene riflettere su quello che si dice. Alcuni ricorderanno quello che accadde nel 1908, quando a New York le operaie di un'industria tessile riuscirono a scioperare per protestare contro le infami condizioni di lavoro. Dopo un periodo di costante mobilitazione, l'8 Marzo appunto, scoppiò un incendio (secondo alcuni, non doloso) e le operaie rimaste all'interno dello stabilimento morirono.

La commemorazione americana delle vittime è stata poi accolta come la giornata simbolo della donna e del suo riscatto. E' giusto, anzi ha un senso festeggiare una giornata dedicata alle donne, se ci si rende conto del percorso che esse hanno intrapreso nel corso della storia e che continuano a portare avanti quotidianamente, nella vita di tutti i giorni, all'interno della famiglia o da sole, imparando a esercitare l'autonomia mentale che caratterizza, a mio parere, questo lungo e ostacolato

Continua a pagina 5

Otto marzo: una partecipazione femminile e giovanile

Due obiettivi per la politica

A colloquio con Natalina Menghetti

di Riccardo Graziani

Nello scorso numero affrontavamo le tematiche delle quote rosa e della partecipazione giovanile alla politica con Sara Centarri, venticinquenne consigliere provinciale.

Portiamo ad ulteriori sviluppi questa nostra analisi, sentendo anche la prospettiva di Natalina Menghetti, la quale, forte di una consolidata esperienza politica, ha rivestito, tra gli altri, l'incarico di Sindaco di Alfonsine e di Presidente del Consiglio della provincia di Ravenna.

L'otto marzo può costituire spunto di riflessione in ordine alla presenza femminile nella vita politica. Qual è la tua opinione a riguardo, e, segnatamente, sulle "quote rosa"?

"Ritengo sia sotto gli occhi di tutti lo squilibrio esistente tra uomini e donne a livello istituzionale. È una questione che definirei di malcostume, di mentalità. In passato non potevo annoverarmi tra le sostenitrici delle quote rosa: a mio avviso si dovrebbe guardare in via esclusiva alle capacità dei candidati. Ancora oggi ritengo che questo sia un principio valido, ma, in ordine alle quote rosa, la realtà dei fatti



mi ha costretto a ricredermi, anche perchè non mi sembra che si stiano aprendo altre strade per riequilibrare la presenza dei generi in campo politico. Quindi, definirei questo rimedio come un rischio che le attuali contingenze ci obbligano a correre".

E per quanto attiene la distanza tra i giovani e la politica? Qual è stata la tua esperienza, e quali differenze individui tra ieri e oggi?

"Alla fine degli anni '60 la maggior parte dei ragazzi iniziava ad interessarsi alla politica nel corso degli studi superiori e così è avvenuto anche per me: del

resto, i movimenti studenteschi e la contestazione erano, in quel momento, pervenuti al loro apice. Tuttavia, solo nel '71 mi iscrissi alla Fgci, nella cui segreteria ho ricoperto varie mansioni, non solo ad Alfonsine, ma anche a livello provinciale. Per quanto riguarda gli incarichi istituzionali, divenni consigliere comunale subito dopo il diploma. In ogni caso, per la mia generazione la politica era uno strumento per mettere in discussione l'autoritarismo e l'organizzazione sociale. Ed era anche una lente attraverso la quale comprendere il mondo. Tale concezione risulta ora mutata: il partito, in precedenza fenomeno di massa, diventa qualcosa da cui rifuggire e pare perdere quella funzione cui ho fatto poc'anzi riferimento. E non è raro che chi decida di cimentarsi in questo campo lo faccia per mero carrierismo. È evidente che la politica non sempre è riuscita in questi anni ad interpretare i bisogni della società, a prospettare soluzioni rispetto ai problemi reali, divenendo spesso autoreferenziale; al contrario, dovrebbe essere luogo di confronto di idee, altrimenti sarà proprio la democrazia a correre seri pericoli".

Segue da pagina 4

percorso di vita femminile. La risposta più significativa ed entusiasta alla mia domanda di partenza, è stata quella di mia nonna: "Lotta", ha risposto.

Lotta per far capire agli altri i propri diritti di donna e di essere umano. Ritrovarsi con altre donne, per lavorare insieme seguendo un progetto comune che accumuna, rendendo pubblico il disagio verso le ideologie dominanti, verso un potere "vuoto" ma coercitivo. La cosa più ardua è quella che regala le maggiori soddisfazioni: riuscire ad emergere come persona, non solo come donna (categoria troppo spesso vuota di senso o colma di esasperanti e banali descrizioni). Portare in luce e

allo scoperto un progetto di vita che da sole si riusciva soltanto a pensarlo, ma con tante altre persone si poteva anche elaborarlo e viverlo.

Se si vuole festeggiare ancora a lungo l'8 marzo, se vogliamo pensare ad una festa condivisa e sentita da giovani e meno giovani, da donne e uomini, occorre ricordarne il "senso", prima di tutto. Occorre ripartire da queste lotte quotidiane, dal "mettere insieme" le cose, le persone, le idee cercando sempre, se è possibile, di trovare la pazienza e i modi per educarsi pensando con la propria testa, impegno difficilissimo se ci riflettiamo bene.. eppure riconosciuto universalmente. Ora, se c'è qualcuna che volesse andare a cena fuori con le amiche,

per festeggiare l'evento, vada pure! Susanita non avrebbe certo da ridire, forse neanche io.

* Il titolo dell'articolo "My lady story" è tratto dalla bellissima canzone omonima di Anthony and The Johnsons.

* La striscia in apertura all'articolo è tratta da Mafalda, Quino, I Classici del Fumetto di Repubblica, 2003, pg. 193.

Chi ha scritto l'articolo si chiama Stefania Masotti, ha 24 anni, vive ad Alfonsine, studia Antropologia culturale ed Etnologia a Bologna. Ultimo anno da pendolare?

Viaggio dentro le aziende di casa nostra

Sica, tecnologia e servizi

Da 45 anni, azienda leader nelle macchine per la lavorazione dei tubi in plastica

di Fabio Pagani

SICA S.p.A. è il marchio più importante, a livello mondiale, nella costruzione di macchinari per la lavorazione di tubi in plastica. La società fornisce soluzioni di avanguardia per incrementare la capacità delle linee di estrusione e per conferire valore aggiunto ai tubi.

Dal 1962, anno di fondazione dell'azienda, SICA (Serrande, Infissi, Carpenterie, Affini) realizza prodotti, ma soprattutto vende produttività e servizio.

Per capire meglio le dinamiche di questa florida e sicura realtà locale, ci rivolgiamo al direttore generale della ditta, dott.ssa Valeria Giacomoni.

Dott.ssa Giacomoni, da quanto tempo lavora in SICA?

“Sono entrata in azienda nel 1998, ma per un periodo di soli tre anni, poi sono tornata negli Stati Uniti dove, in precedenza, avevo conseguito un master a Los Angeles. Dall'inizio del 2005 ricopro la carica di direttore generale dell'azienda, insieme all'ingegner Michele Gamberini: entrambi facciamo parte di una direzione generale congiunta, nel senso che l'ingegnere si occupa prevalentemente della parte tecnica, mentre io dell'area commerciale



Da sinistra: l'ingegnere Marco Gulminelli, il tecnico Fernando Di Florio, la dott.ssa Valeria Giacomoni e l'ingegnere Michele Gamberini

post-vendita, delle risorse umane e dell'amministrazione”.

In che cosa consiste il concetto di “post-vendita”?

“Significa che noi seguiamo il cliente anche dopo l'acquisto del prodotto, grazie ad un gruppo di esperti che installano le macchine, preparano gli operatori, vengono per la manutenzione e, dalla nostra sede, offrono assistenza telefonica e pezzi di ricambio. Inoltre, per rendere ancora più efficiente la cooperazione a distanza, utilizziamo l'assistenza telematica”.

E a proposito delle risorse umane, che tipo di rapporto si instaura, e naturalmente si è instaurato nel tempo, fra dirigenti, dipendenti ed operai?

“Devo dire che SICA è un'azienda dove i dipendenti assorbono e alimentano una forte identificazione con la ditta stessa: posso tranquillamente affermare che si respira un vero attaccamento all'azienda e ciò comporta un 'turn-over' di personale molto basso. Ci sono dipendenti che

Continua a pagina 7

CONAD
ALFONSINE

Margherita
ALFONSINE

Il piacere di fare la spesa

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

Segue da pagina 6

lavorano da più di trent'anni con noi e questo è un motivo di orgoglio e di soddisfazione per tutti quanti. Dal 2005, inoltre, abbiamo istituito un comitato di progetto nel quale tutti i nostri manager si riuniscono per discutere gli obiettivi trasversali all'azienda. Si tratta, quindi, di un'occasione molto importante per confrontarsi in maniera sistematica e non casuale o saltuaria”.

Naturalmente, SICA è giunta a questo punto dopo anni di esperienza diretta sul campo.

“SICA nasce il 13 febbraio del 1962 e, da allora, ha intrapreso un percorso sempre più brillante. Da piccola officina meccanica, quale era, fabbricatrice di infissi per porte e finestre, SICA è oggi diventata l'azienda leader nel mondo nella costruzione di macchine per la lavorazione di tubi in plastica (la prima fu progettata e costruita nel 1967, cinque anni dopo la fondazione della ditta, N.d.R.)”.

Nel difficile mondo del mercato, quali sono le aree nelle quali SICA è maggiormente presente?

“Indubbiamente l'Europa, che ci procura il 65% del nostro fatturato. Stiamo crescendo in modo consistente in Paesi come Turchia, Australia, Iran e Russia e oltre il 90% dei macchinari viene venduto in tutto il mondo. SICA è un'azienda moderna dal punto di vista commerciale e molto attenta alle esigenze del cliente, anche nella fase della post-vendita, come detto in precedenza. Da ormai vent'anni stiamo battendo questa strada, grazie anche all'operato dei nostri agenti, sempre pronti

e attenti agli aggiornamenti del prodotto”.

Parliamo del prodotto, appunto. Abbiamo detto delle macchine per lavorare i tubi in plastica. Entrando nello specifico?

“Innanzitutto mi preme sottolineare il fatto che ci proponiamo come azienda di soluzioni. Investiamo in ricerca ed affidabilità. Di recente, abbiamo progettato ed ideato due nuove macchine bicchieratrici: la prima è il modello per tubi corrugati in poliolefine, che permette di formare e calibrare l'estremità del tubo in modo da stabilizzarlo dimensionalmente. Questi tubi permettono un consumo più ridotto di materia prima, ma con massima resistenza. La seconda macchina, invece, è stata creata per i tubi a pressione in polietilene: il tubo, una volta allargato, ha una memoria che lo porta a restringersi spontaneamente, e la macchina da noi brevettata permette invece di mantenere il tubo 'bicchierato' immune da ritiri spontanei. Oltre alle bicchieratrici, la nostra linea di prodotti comprende traini, taglierine, confezionatrici, fessuratrici, filettatrici e vasche per il collaudo idrostatico di condotte in pressione. Mi preme sottolineare come tutto sia progettato nei minimi dettagli, allo scopo di rispondere con sicurezza e brillantezza alle esigenze della clientela”.

Quali sono gli obiettivi che SICA si prefigge per il futuro? Consolidare i mercati già coperti, aprirsi verso nuove frontiere o altro?

“Il mercato è in continua evoluzione. Noi abbiamo intenzione di mantenere e, perché no, incrementare la nostra bella fetta di mercato introducendo nuove soluzioni. Come ho detto in precedenza, siamo forti

in Europa ed è soprattutto sul mercato estero che spendiamo le nostre energie al fine di consolidarci come azienda leader nel nostro settore. Per quanto concerne, invece, i cosiddetti mercati emergenti, dobbiamo procedere con calma e, soprattutto, operare attente valutazioni strategiche: oggi SICA può contare su 150 dipendenti e su molte aziende fornitrici. Nel 2006 abbiamo maturato un 20% in più di fatturato e le previsioni per l'anno corrente sono senz'altro rosee. Per questi motivi, quindi, credo sia necessario studiare bene l'evoluzione del mercato, prima di inserirci in contesti nuovi o finora poco battuti”.

Per quanto riguarda il mercato asiatico, oggi in forte espansione, avete pensato a delocalizzare l'azienda allo scopo di incrementare le produzioni?

“Quando parliamo di pensare a nuove strategie, è plausibile riflettere anche su questa eventualità. La delocalizzazione, ovvero la presenza dell'azienda 'in loco', comporterebbe senza dubbio una diminuzione dei costi di produzione e la possibilità di crescere ancora di più, vendendo a segmenti di mercato che abbiamo perso o dove non riusciamo ad entrare a causa del prezzo. Però, il settore nel quale SICA opera è da sempre molto instabile: l'andamento del mercato non è mai stato lineare e continuo, ma è sempre proceduto per alti e bassi. A questo proposito, ritengo sia indispensabile, prima di operare attivamente in nuovi panorami commerciali, procedere con cautela, consolidandoci e rafforzandoci nelle aree già di nostra competenza ed elaborando percorsi e progetti che siano utili alla nostra crescita”.



Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Il nuovo libro di Massimo Padua

Lo sguardo nascosto

L'autore ha dato alle stampe una raccolta di racconti

di Eliana Tazzari

Dopo l'esordio nel 2005 con il romanzo *La luce blu delle margherite* e un 2006 costellato di attestazioni di stima e premi letterari, Massimo Padua apre il nuovo anno pubblicando un'antologia di racconti. *Lo sguardo nascosto*, appena edito da UniService di Trento, è una raccolta di prose che Massimo ha scritto a partire dagli anni del liceo, da quando cominciò a farsi strada in lui l'esigenza di mettere sulla pagina il proprio immaginario, fatto di atmosfere talvolta cupe, irreali e sognanti.

"I racconti inclusi in questo libretto rappresentano per me una fase di transizione. Non potrei rinnegare il mio cammino, né ignorare i sentimenti che mi hanno spinto a descrivere questi personaggi con le loro storie, spesso assurde": è quanto ci riferisce l'autore che, superate le incertezze circa la necessità di aggiungere ai più recenti anche i lavori della propria giovinezza, ha deciso di dare alle stampe una serie di prose eterogenee, che si alternano in scritti di ampio respiro e in altri più brevi, alcuni folgoranti, di rara incisività.

Adottando un lessico immediato e una



Premiazione del concorso 'Opera Prima Città di Ravenna'. Da sinistra: Claudia Bassi Angelini (presidente giuria), Vidmer Mercatali (ex sindaco di Ravenna), Massimo Padua, Giorgio Pozzi (editore "Fernandel"), Alberto Cassani (assessore del Comune di Ravenna).

sintassi piana e lineare, Padua narra piccole realtà quotidiane dove, dietro ad un'apparente tranquillità, si celano mondi di solitudine o di inquietudine, in cui ognuno sembra nascondere un segreto. Attraverso una prosa essenziale e priva di orpelli formali le vicende prendono forma, costruendosi in un crescendo di indizi il cui senso ultimo viene rivelato nel finale da una chiusa asciutta ed epifanica, che

in poche battute sconfessa le certezze del lettore portandolo a riconsiderare l'intero corso della storia.

Le atmosfere noir di alcuni racconti recenti, quale ad esempio *L'abbandono*, sono abitate da personaggi segnati dal trauma e dall'assenza, da mancanza di identità o da un'identità confusa, da un fondo doloroso che trova naturale epilogo in una dimensione di incubo che si snoda tra presente e passato, tra fantasie e realtà, tra norma e anormalità. Ma quella che si evince non è una denuncia moralistica della banalità del male. Nelle vicende raccontate, il male (che non è 'altrove' ma si annida spesso tra le mura domestiche, nelle relazioni più comuni e consumate) viene indagato secondo una prospettiva non di facile conformismo, ma con occhio lucido e disincantato, riuscendo a delineare ogni situazione al massimo grado della sua inesorabile violenza. L'autore, infatti, sostiene che "lo sguardo nascosto accomuna un po' tutti questi racconti. I personaggi, le storie, i sentimenti sono visti con un certo distacco, come da un occhio estraneo che spia e descrive, che ruba momenti intimi e se ne impossessa. Che sconvolge con discrezione senza stravolgere il fluire degli eventi".



TROFEO D'ARGENTO

Dal 1927 al Vostro servizio

ALFONSINE (RA)

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230

ONORANZE POMPE FUNEBRI

FENATI

Premiata Ditta

Agenzia Pratiche Automobilistiche

deleg. 

www.arrigonisas.it

ALFONSINE

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442



Arrigoni & C

snc

PRATICHE

AUTO E MOTO

DEMOLIZIONI

REVISIONI E COLLAUDI

CONVERSIONI PATENTI

RINNOVI PATENTI

PASSAPORTI

ASSICURAZIONI

CERTIF. TRIBUNALE EC.C.I.A.A.

PRESTITI FINANZIARI

IL RACCONTO

La rosa del signor F

Dal nuovo libro di Massimo Padua

Il signor F camminava speditamente lungo il viale alberato. Non aveva fretta, questo era un dato di fatto. Chi lo conosceva, e in paese lo conoscevano tutti, sapeva che era la sua normale andatura. Sembrava corresse da qualche parte per un impegno impellente. La bombetta, immancabile, gli donava un'aria da gentleman inglese, sempre così lucida e pulita. Se avesse avuto i baffetti, avrebbe ricordato molto Charlot. Lo si vedeva spesso passeggiare per le strade, agghindato come il manichino di un negozio d'altri tempi, impassibile e indifferente alle risatine che suscitava.

Quel pomeriggio, era uscito di casa con un mazzo di rose rosse in mano, e con fare importante era andato fino alla stazione. Si era accomodato con eleganza su una panchina, e lì era restato immobile ad aspettare. Di tanto in tanto guardava l'orologio, una vecchia cipolla che teneva nel taschino, di quelle che non si usavano più da qualche decennio, e poi perdeva lo sguardo al cielo, come se il convoglio che attendeva dovesse apparire da un momento all'altro tra le nuvole bianche. Teneva la bombetta appoggiata sulle gambe, stretta lievemente tra le mani. Il mazzo di rose posato accanto a lui, sulla panchina. Uno scolareto al primo giorno di scuola non sarebbe stato così composto.

Un ragazzo gli si avvicinò col pretesto di chiedere l'ora. Lui rispose e tornò a guardare il cielo, mentre il giovane non riuscì a trattenere una risatina. Il signor F non si turbò.

«Ridi bene perché il tempo, per te, è ancora un concetto astratto», disse in un bisbiglio, quasi non volesse offendere qualcuno che si stava prendendo gioco di lui.

L'altro, allora, gli gridò del vecchio pazzo e si allontanò, raggiungendo un gruppetto di amici.

La voce metallica annunciò dai



diffusori l'arrivo di un treno. Il signor F ascoltò, ma restò fermo sulla panchina. Strinse un po' di più la bombetta e si assicurò con lo sguardo che le rose fossero al sicuro, vicino a lui. Il convoglio arrivò poco dopo, preceduto dal caratteristico fischio. Un suono che per molti era fastidioso, per lui era sinonimo di gioia. Forse, quello sarebbe stato il giorno giusto. L'avrebbe vista scendere dal predellino con una grossa borsa che avrebbe giustificato la sua lunga assenza. Già pregustava il sorriso candido che lei gli avrebbe dedicato, il caldo abbraccio che avrebbe annientato in un solo istante il dolore soffocante della separazione. Lui non le avrebbe chiesto giustificazioni, non ne aveva bisogno. Tutto ciò che desiderava era poterla rivedere e riprendere la vita assieme, come niente fosse accaduto. Tutto qui. Non gli sembrava di chiedere tanto. Quando vide i viaggiatori scendere dal treno, indossò la bombetta e si premurò

di prendere il mazzo di rose. Si alzò e restò lì, in piedi, con gli occhi che si spostavano velocemente da un anonimo volto all'altro. Non era necessario guardare qualcuno per più di un secondo, perché lui l'avrebbe riconosciuta tra mille, anche ad occhi chiusi. Quel giorno, i passeggeri gli sembravano più numerosi, ma forse questa sensazione era dovuta all'ansia crescente, al sottile timore di un'ennesima delusione. Vide ragazze tenersi a braccetto e ridere di qualcosa, signori eleganti con la ventiquattrore in mano, donne altezzose su improbabili tacchi. Nessun viso conosciuto, nessuna espressione cara, neppure la vaga reminiscenza del profumo che cercava. Il sole che indorava i petali delle sue rose, fu l'unica amara consolazione.

Quando furono andati via tutti, il signor F si sedette nuovamente sulla panchina. Lo fece quasi abbandonandosi. La bombetta gli cadde dalla testa. Non doveva piangere, perché sapeva che lei non l'avrebbe voluto. Non poteva fare altro che rispettare il destino, e attendere con fiducia, a dispetto dell'evidenza. La voce metallica informò che il convoglio era di nuovo in partenza. Accompagnato dagli amici, il ragazzino gli si avvicinò con una velocità quasi felina. Gli strappò via il mazzo di rose e corse dentro il treno, giusto in tempo per l'avvio.

Allora il signor F restò davvero solo, a contemplare il cielo attraversato da un gregge di nuvole bianche. Poi, prese la bombetta da terra, la pulì scrupolosamente col palmo della mano e si alzò. Ai piedi della panchina vide una rosa sciupata, unica superstita. Allora sorrise e, con ritrovata speranza, la raccolse e uscì dalla stazione.

(Racconto tratto dal libro "Lo sguardo nascosto", editrice UNI Service, Trento, 2007)

Una rilettura del passato

Un piccolo, grande paese

Presentazione del libro «La storia di Fusignano»

di Adis Pasi

Chi scrive ha assistito alla presentazione de "La storia di Fusignano" in un crescendo di ammirazione e di angoscia. Ammirazione per l'impostazione e la realizzazione dell'opera, angoscia per l'assenza del "motore immobile" di tutta l'operazione di cui si percepiva la presenza-assenza dovuta, come capita a un personaggio de "Il filo del rasoio", ad un precedente improcrastinabile "incontro con N. S. Gesù Cristo". Dico di Alfredo Belletti. Domenica, 11 febbraio, il sindaco dott. Mirco Bagnari, la dott.ssa Rosaria Campioni e il prof. Massimo Baioni si sono addossati l'onere di illustrare le ragioni dell'impostazione di un libro di milleduecentotrenta pagine. L'idea di questa ricerca, le direttive date ai collaboratori, tutto fa pensare alla rigorosa metodologia del Belletti, alla sua vasta cultura, alle conoscenze accumulate nel corso di una intensa vita di studi.

Massimo Baioni e Giuseppe Bellosi, gli altri due curatori, hanno avuto il compito di incanalare e di dare

concretezza ad un'inesauribile esuberanza, oltre che a contribuire con loro saggi.

Fusignano vanta una lunga tradizione storiografica iniziata con le "classiche sintesi - come recita la quarta di copertina - del Laurenti, del Soriani, del Vecchi, del Fignagnani", ma si è sentita l'esigenza di una rilettura del passato sorretta da quella ricognizione delle fonti che non si era mai fatta. Non a caso, la terza preziosissima parte del volume è dedicata alle fonti e ai materiali che costituiscono (costituiranno) un punto di riferimento imprescindibile per tutto il territorio.

L'opera, dunque, è divisa in tre parti: 1) Monumenti che "servono a fissare le coordinate fondamentali, specialmente sul piano politico-istituzionale, della plurisecolare storia fusignanese e del suo rapporto con le realtà limitrofe"; 2) Aspetti. Città e territorio; 3) Fonti e materiali.

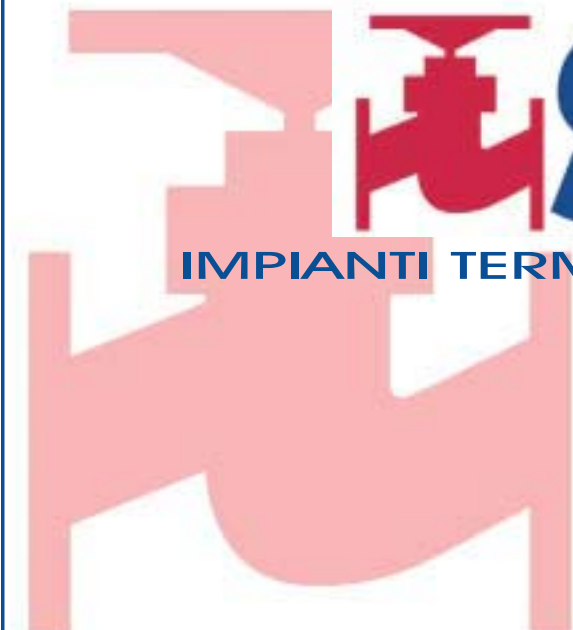
Dispiace non potere citare i nomi dei numerosi collaboratori, particolarmente quelli dei giovani ricercatori le cui elaborazioni si sono degnamente affiancate a quelle di noti

e affermati studiosi.

È doveroso porre anche in evidenza che questa storia è il naturale punto di arrivo di una pluridecennale pubblicistica concretizzata nei Quaderni della Biblioteca comunale, nei Quaderni degli Echi, negli studi di Mons. Antonio Savioli e di tanti altri. Il paese del grande Carlo Piancastelli non ha mai dimenticato il proprio passato, consapevole che il conoscere le proprie radici sociali, economiche, religiose, culturali permette una lettura corretta del presente e, soprattutto, una realistica elaborazione di strategie per il futuro.

Si è parlato giustamente di microstoria in quanto l'indagine riguarda una limitata porzione del territorio ravennate, ma l'ampio respiro di questa Storia ne fa un'opera di consultazione destinata ad arricchire tutte le biblioteche pubbliche e quelle di tutti gli appassionati di storie locali. Questo è l'augurio.

Storia di Fusignano, Longo Editore, Ravenna, 2006



SAITI

IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Da 30 anni SAITI - Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa anche nel settore delle infrastrutture, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc
Via dell'Artigianato, 8 - 48018 Alfonsine (RA)
Tel. 0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it



**sabato sera**
BASSA ROMAGNA**Gentes**
di Alfonsine

Primi passi di giornalismo

Una breve camminata nel mondo dell'informazione

Le Associazioni di promozione culturale, turistica e di ricerca Primola di Alfonsine e Cotignola, il settimanale "sabato sera bassa romagna" e "Gentes di Alfonsine" con il patrocinio della Provincia di Ravenna e del Comune di Alfonsine, in collaborazione con l'Avis, la Pro Loco di Alfonsine e l'Università popolare per adulti - Città delle Alfonsine, organizzano nei mesi di marzo, aprile, maggio 2007 "Primi passi di giornalismo"

Lezione 1: "Com'è cambiato il giornalismo: dalle Gazzette del '700 alle pagine web"

Lezione 2: "L'informazione e i suoi linguaggi: la cronaca"

Lezione 3: "L'informazione e i suoi linguaggi: la cronaca nera"

Lezione 4: "L'informazione e i suoi linguaggi: gli eventi politici"

Lezione 5: "L'informazione e i suoi linguaggi: lo sport"

Lezione 6: "Le fonti"

Lezione 7: "La pubblicità"

Lezione 8: "Informare senza la carta: le radio e le televisioni"

Lezione 9: "L'intervista e l'inchiesta"

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione

Le lezioni si svolgeranno il lunedì dalle ore 20,30 alle ore 22,30 a partire dal 26 marzo 2007 presso "Casa Monti" - Via Passetto n. 3 - Alfonsine.

La quota d'iscrizione è fissata in euro 100 (quota iscrizione euro 84 + quota associativa Primola euro 16).

Per informazioni sui contenuti ed iscrizioni rivolgersi a:

- Associazione Primola di Alfonsine - CasaInComune - piazza Monti n. 1 (aperta il martedì dalle ore 9 alle ore 11 e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 oppure telefonare al numero 0544/81074 o cell. 339/1844402

- e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

- sito: www.primola.it

Le iscrizioni scadono sabato 17 Marzo 2007.



PRESTISERVICE SRL

SERVIZI FINANZIARI

Iscrizione Elenco UIC n°57607

Prestiti personali a tutte le categorie

MUTUI

al 100%

fino a 40 anni

Prestiti personali con trattenuta sullo stipendio.
Prestiti personali ad autonomi e pensionati (anche INPS)



*La tua pensione non basta?
Ecco la Soluzione:*

PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO

ARGENTA

Via Gramsci 24/G
tel. 0532.852800
cell. 328.3310619

RAVENNA

Via Maggiore 85
tel 0544.34278
fax 0544.1880080

ALFONSINE

Via Mazzini 17
tel 347.5192157

Dopo il crollo dell'utenza scolastica Idee per il rilancio del Cea

Il Centro di educazione ambientale di Casa Monti

di Ilario Rasini

Casa Monti da molti anni ospita un Centro di educazione ambientale (Cea) legato alla Riserva Naturale di Alfonsine. A chi non l'ha mai visitato, ricordiamo che al piano terra è posizionato il centro visitatori ed una stanza con l'esposizione dell'avifauna del nostro territorio e vari pannelli didattici sulle tre stazioni della riserva; infine c'è un'aula didattica al primo piano dell'edificio, accanto al museo montiano. Gestito dalla cooperativa Atlantide, la struttura è prossima al rinnovo della convenzione da parte del Comune, tramite una procedura che prevede un bando pubblico: si auspica, dunque, che questa sia l'occasione per un riassetto innovativo e di un rilancio, perché ora si può parlare di una struttura in crisi! La conferma viene dai dati relativi all'utenza scolastica pubblicati qui accanto: siamo passati dai 1.885 alunni (93 classi e 196 insegnanti) del 2002 ai soli 102 ragazzi (4 classi e 6 insegnanti) del 2006: un vero e proprio crollo! Chiediamoci, allora, quale può essere la ragione che ha determinato questo dato negativo: la causa principale sta nella scelta dell'Amministrazione comunale di limitare alle sole scuole di Alfonsine la fruizione gratuita dei laboratori di Casa Monti e della Riserva Naturale. Infatti, a partire da metà del 2004, a tutte le scuole dei territori limitrofi è stato precluso il servizio dell'operatore di Atlantide e, non avendo la scuola risorse sufficienti a pagare le lezioni in base al tariffario adottato dalla cooperativa (spesso mancano persino i soldi per le trasferte in pullman), il Cea di Casa Monti è scivolato in uno stato di oblio e di scarsa operosità, eccezion fatta ovviamente per le serate ambientali rivolte alla popolazione adulta ed organizzate sia in primavera che in estate-autunno anche in quest'ultimo biennio.

Sfogliando il calendario 2005 della Regione Emilia-Romagna dedicato all'educazione ambientale (rete Infea), nella pagina dedicata al Cea di Alfonsine si poteva



CEA - Casa Monti - Utenza

2001	alunni	844	insegnanti	82
2002	alunni	1.885	insegnanti	196
2003	alunni	1.317	insegnanti	121
2004	alunni	838	insegnanti	75
2005	alunni	298	insegnanti	33
2006	alunni	102	insegnanti	6

leggere che "Casa Monti offre alle scuole di Alfonsine e dei comuni vicini proposte didattiche dedicate alla osservazione e alla comprensione dell'ambiente della pianura, con particolare riguardo per gli aspetti vegetazionali, faunistici e storici delle zone umide, alle quali è possibile affiancare uscite nelle tre stazioni della riserva". Ebbene, a questa impostazione sarebbe giusto tornare, superando anacronistiche chiusure municipalistiche. Anzi, in un'area vasta come la Bassa Romagna, dove tanti servizi sono stati organizzati in forma associata, perché non costituire un servizio intercomunale per l'educazione alla sostenibilità ambientale? Perché non mettere in rete Casa Monti, il Podere Pantaleone di Bagnacavallo, l'Ecomuseo della Civiltà Palustre, il Parco del Loto di Lugo, l'area di riequilibrio ecologico della Villa Romana di Russi e altro ancora? Poi, al di là del nostro comprensorio, lungo il corridoio ecologico del Reno, si possono rilanciare proficue collaborazioni con il Centro Visite - Museo NatuRa di S. Alberto e con l'Ecomuseo delle Valli di Argenta.

Una rete territoriale, quindi, che esalti le eccellenze, valorizzi l'offerta di ciascuna

struttura e sia fruibile dalle scuole di tutto il territorio della Bassa Romagna.

L'educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile, che è una cultura, un progetto di civiltà, un insieme di buone pratiche, ma anche un approccio scientifico ed etico, va finalizzata ad un duplice obiettivo: una maggior capacità di azione responsabile da parte dei cittadini (spesso vittime di una informazione superficiale che punta al sensazionalismo) ed

un valido supporto all'azione educativa degli insegnanti nella scuola. Il "piano dell'offerta formativa 2005-2007" (Pof) dell'Istituto comprensivo di Alfonsine prevede all'interno della quota oraria locale attività e laboratori finalizzati al raggiungimento di competenze personali relative all'ambiente, alle scienze e tecnologie innovative e tra le risorse esterne su cui poter contare indica giustamente Casa Monti e la coop. Atlantide. Peccato che un progetto candidato alle risorse regionali della rete Infea per le scuole, che impegnava congiuntamente gli Istituti comprensivi di Alfonsine, Fusignano e Mezzano non sia stato finanziato! Per fortuna è stato finanziato, invece, un altro progetto che valorizza la rete dei Cea della nostra provincia e che fa capo al Laboratorio territoriale di Cervia dal titolo "In alternativa-Scelte di quotidianità sostenibile", ancorato al tema delle energie rinnovabili, che prevede anche un coinvolgimento nel corso del 2007 tramite Casa Monti delle scuole locali, oltre che dell'intera cittadinanza.

Il centro di Casa Monti deve comunque diventare più appetibile e più propositivo verso l'intera Bassa Romagna, deve divenire un laboratorio attivo ed autorevole per le attività didattiche e per i percorsi di turismo naturalistico. Serve allora una nuova progettualità, nuovi allestimenti didattici, nuove attrezzature multimediali ed interattive: in una parola serve un riassetto complessivo che esalti la capacità di attrazione di questo polo culturale sito a Casa Monti.

LA SCHEDA

Birdwatching e Birdgarden a casa nostra

di **Luciano Cavassa**

Birdwatching e Birdgarden sono termini che diventano sempre più comuni nel nostro vocabolario, conosciuti dai nostri giovani in età scolare che si occupano di natura e di ambiente; sono parole che suonano ancora un po' strane specialmente alle persone come me, che sono ancora in gran parte radicate al nostro dialetto romagnolo; come però è in continua evoluzione il nostro linguaggio, lo sono altrettanto il nostro territorio, l'ambiente, i nostri parchi cittadini, i giardini intorno alle case.

Chi, in questo mondo sempre più inspiegabilmente veloce, riesce ancora a staccarsi di tanto in tanto dalla monotonia della televisione e riesce ad ascoltare i suoni che ci manda la natura, non può che accorgersi di un'evoluzione lenta ma costante nell'ambiente cittadino. Il merito è dovuto all'aumento dei parchi e del verde urbano. Se ne sono accorti già da una trentina di anni i merli: un tempo ospiti delle campagne colle siepi e le piantate, poi quando l'ambiente agricolo è diventato piatto e sterile hanno capito che il verde si era spostato nei centri abitati, e da passeriforme schivo si è trasformato in uccello domestico, ormai presente e nidificante in ogni angolo dove ci sia un po' di orto o un giardino.

L'osservatore un po' più attento si accorge che oltre alla visita invernale degli alati abituali, Pettiroso, Scricciolo, in primavera ne arrivano altri, erratici o migratori, molti di essi si insediano nei parchi cittadini e si odono canti melodiosi. Specie che costruiscono il nido nelle siepi e sugli alberi; Capinera, Cardellino, Merlo, Verdone, Verzellino; altri insettivori noti per la vivacità del volo, nidificano addirittura nelle case; il Balestruccio col tipico nido di fango sotto i cornicioni; le Rondini, che preferiscono collocare il nido a più diretto contatto con l'uomo, si sono adattate negli androni, nei garage, nelle cantine. Altre specie adatte a vivere in ambienti dove sono presenti alberi ad alto fusto, specializzate a nidificare nelle nicchie degli alberi cavi da qualche tempo frequentano le zone verdi del nostro paese, parlo della

Cinciallegra, della Passera mattugia, del Torcicollo, dello Storno e dell'Upupa. L'inconveniente per questi piccoli alati, prettamente insettivori, utilissimi all'ambiente, è che non trovano più i luoghi idonei per fermarsi e nidificare e come alternativa si sono adattati a nidificare nelle cassette-nido. E' necessario quindi il nostro intervento, perché aiutandoli avremo un notevole contributo nel controllo degli insetti nocivi alle piante sia nell'ambiente cittadino che agrario. E' importante che i privati cittadini ed il nostro Comune si facciano promotori di tali iniziative. Esistono vari tipi di nidi artificiali, adatti sia per gli uccelli che nidificano nelle case sia per quelli che nidificano nelle cavità degli alberi; per questi ultimi si usano le cassette-nido; il tipo più comune è a forma di cassetta postale, in legno, col diametro del foro d'ingresso compreso tra 28 e 50 mm. E' di facile costruzione, oppure reperibile in commercio. I nidi artificiali si possono appendere agli alberi ed ai caseggiati ad un'altezza compresa tra i 3 e i 5 metri, orientando l'ingresso in modo che non entri la pioggia, né sia in pieno sole. L'installazione va effettuata nei mesi autunno-invernali; durante tutto il periodo riproduttivo degli ospiti (primavera-estate) i nidi non necessitano assolutamente di alcun controllo,

se non tramite l'osservazione dei voli dall'esterno, "Birdwatching". E' necessaria una pulizia annuale della cassetta-nido da eseguire in inverno, si estrae il contenuto e si elimina; l'anno seguente gli uccellini costruiranno un nuovo nido, per cui non si deve introdurre nessun materiale di imbottitura.

La mia esperienza ha avuto esito positivo nella primavera del 2006, quando una

coppia di Cinciallegra (*Parus major*) ha nidificato ed allevato i piccoli, nella cassetta nido da me fabbricata e appesa ad un sottile palo di cemento non mimetizzato, posto a pochi metri dall'abitazione. L'ambiente che ha contribuito al risultato è adiacente al parco "Il semaforo" di Viale degli Orsini ad Alfonsine.

E' importante creare nei nostri paesi dei "Birdgarden", dei giardini sempre più naturali, in cui ci sia spazio per la vegetazione spontanea delle nostre zone, adatte alla vita delle piccole creature alate, uccelli, farfalle, un ambiente ricco di biodiversità, di vita e di colori naturali.

A tale scopo un notevole ruolo didattico ad indirizzo ambientale, è tenuto a svolgerlo il CEA (Centro di Educazione Ambientale) di Casa Monti in Alfonsine, dotato di personale qualificato con le attrezzature adeguate a soddisfare le esigenze del mondo della scuola e dei visitatori interessati all'argomento. Si pensa di attrezzare oltre agli spazi interni della struttura anche l'area esterna, realizzando alcune cassette-nido ed un ambiente circostante adatto all'osservazione di alcune specie alate. Sullo stesso indirizzo sarà attrezzata un'area presso l'ingresso della Stazione 1 della Riserva, con mangiatoia e materiale didattico indirizzato al birdgarden.



AGENZIA d'affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite, Perizie, Consulenze e Locazioni

ALFONSINE

corso Matteotti 42

0544 80462

email: info@agenziacontarini.it

MEZZANO

via Reale 131a

0544 520934

email: contarinidue@virgilio.it

ALFONSINE

villetta abbinata a 2, ristrutturata, con p. auto e giardino. Al PT: soggiorno, cucina, bagno; 1°P c. matrimoniale, c. singola, ampio ripostiglio con finestra, bagno. Consegna fine 2007

RIF 48 € 125.000,00

MEZZANO,

prossima realizzazione di complesso residenziale con app.li da 1 a 3 letto, ingresso indep., giardino e p. auto da € 115.000

www.agenziacontarini.it



A scatto libero

Scatti fotografici di segnalazioni, curiosità, ricordi

Scrivete a "Primola" Casa InComune piazza Monti, n° 1 48011 Alfonsine (RA) oppure info@primola.it

In visita ad un giacimento culturale della civiltà contadina Tonino Guerra a cà d'Sgurè

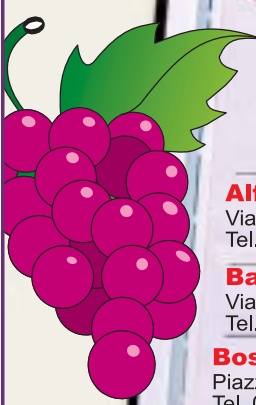


A Savarna, a due passi da Alfonsine, il poeta e scrittore Tonino Guerra, accompagnato da Italo Graziani coordinatore del Gruppo "Il Lavoro dei Contadini" che organizza anche quest'anno l'evento "Lòm a mèrz", è stato ospite di Romano Segurini e del suo museo della civiltà contadina, delle arti e dei mestieri rurali del tempo passato. Si tratta di un vero e proprio giacimento culturale, con una collezione ricchissima

di oltre 2000 attrezzi ed utensili di uso contadino ed artigianale, collocati dentro ad una bella casa rurale dell'800, circondata dalla stalla, dai servizi e da due stupendi capanni in canna palustre. Tonino Guerra, ringraziando per la genuina ospitalità incontrata, ha sollecitato una valorizzazione di questo "percorso della memoria" tramite relazioni forti con le scuole del territorio ed ha evidenziato le grandi potenzialità

del turismo naturalistico, se si riescono a mettere in rete tutte le risorse museali, ambientali e paesaggistiche della bassa pianura ravennate.

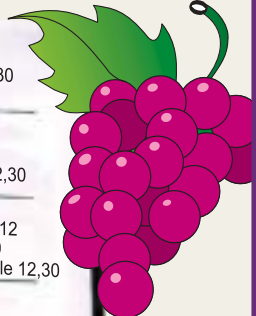
Nella foto a sinistra Romano Segurini ed i familiari accolgono Tonino Guerra. A destra Tonino Guerra dedica un disegno alla moglie di Segurini che gli offre miele e dolciumi casalinghi.



**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:



Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063	dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12
Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646	Giovedì dalle 14 alle 17,30
Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138	Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Massalombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501	Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132	Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601	Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12
Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Se trent'anni vi sembrano pochi... Allora questa variante?

Ritardi davvero incomprensibili che comportano morti e feriti

di Luciano Lucci

C'è un comitato ad Alfonsine che da trent'anni lotta per avere la "Variante della via Reale": insomma una semplice circunvallazione, mica la TAV. Tre o quattro sindaci che, uno di seguito all'altro, si sono spesi per ottenere l'avvio dei lavori. Ci sono troppi morti e feriti causati da incidenti stradali concentrati in un tratto di soli cinque chilometri, da Taglio Corelli al Passetto. C'è una cosiddetta Strada Statale (S.S.) nella cui sigla sembra essersi reincarnato un mortifero e tragico simbolo di morte. C'è un'antica e dolce via "Reale" che vorrebbe tornare ad essere una normale strada solo per alfonsinesi, e non il luogo più odiato e temuto dai camionisti di tutta Italia. Ci sono i progetti, i piani di fattibilità, i finanziamenti, la volontà di tutte le forze politiche sia di maggioranza che di opposizione, del comune, della provincia, della Regione, dell'Anas e anche del governo nazionale. C'è l'accordo di tutti i proprietari dei terreni espropriati. Solo nell'ultimo mese due incidenti si sono registrati nel tratto di statale che dal ponte di Villa Pianta arriva ad Alfonsine causando un morto e feriti vari, e strada bloccata per ore. Inoltre sono enormi anche i costi



L'incidente del mese scorso

economici. Basti pensare che quando un autocarro deraglia o ha uno scontro si hanno danni dell'ordine di 500.000 euro. La statale in questo tratto è troppo stretta, la banchina spesso è cedevole e basta un attimo: se il rimorchio sbanda si trascina anche la motrice. La manutenzione è scarsa e, nonostante le segnalazioni fatte all'Anas, tramite il sindaco, non si è avuta neppure una risposta. Ecco perché la variante alla statale 16 è una necessità impellente. Ogni ritardo sarà causa di ulteriori incidenti con morti e feriti. A tutto questo si aggiunge l'inquinamento dell'aria dovuto agli scarichi del traffico che dalla statale si addensano nelle zone basse del centro del paese: Alfonsine ha l'aria inquinata come

quella di Ravenna-città. Ce n'è abbastanza per avviare una protesta più incisiva di quelle messe in campo fino ad oggi. Così la pensano quelli del "Comitato per la variante". Oggi non sappiamo ancora se i lavori potranno partire oppure no.

Il sindaco di Alfonsine, abbastanza amareggiato e perplesso, sostiene che il ritardo sia causato da "logiche" sbagliate che orientano le scelte dell'Anas secondo criteri che non sono quelli di dare priorità alla sicurezza. "L'avvio dei lavori è stato bloccato dal direttore generale dell'Anas - ci ha spiegato il sindaco Antonellini - e in particolare dai suoi dirigenti e collaboratori del Compartimento di Bologna. La colpa è stata addebitata agli unici due proprietari che non hanno ritirato il ricorso (peraltro legittimo): ma in realtà c'era stato un accordo tecnico-economico che aveva messo tutti d'accordo. Poi i ricorrenti al Tar non hanno mai ricevuto dall'Anas la formalizzazione scritta e sottoscritta dai dirigenti. Ed è comprensibile che l'avvocato incaricato dai due proprietari non abbia mai ritirato il ricorso presentato al Tar. Ho fatto presente al direttore generale dell'Anas dove sta l'intoppo e ho concordato con lui che spettava ai suoi dirigenti di Bologna di sbloccare il tutto. Finora nessuna novità!"



AVIS COMUNALE ALFONSINE
"ITALO GREGORI"

Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

Donazioni:
LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE
E IL VENERDÌ SUCCESSIVO
ALLA 3ª DOMENICA
DI TUTTI I MESI

***Ama la Vita,
dona Sangue***



Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici

C.A.M. S.p.A.

Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)

Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLLO (RA)

Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180

e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Intervista a Stefano (Steno) Soldati

Preso dalla musica

Cantante e compositore ama anche dipingere e viaggiare

di Luciano Lucci

Stefano Soldati detto Steno è nato ad Alfonsine 33 anni fa, e non si è più spostato se non per lavori occasionali. Ha metabolizzato in sé quello strano spirito di taluni alfonisini, capaci di essere cittadini del mondo standosene fermi. Fin dall'adolescenza è stato preso dalla musica: "Inizialmente suonavo, come tanti altri sui bidoni dei detersivi, poi comprai la batteria. Il ritmo per me è fondamentale nella musica, e se non stimola il movimento allora è carpenteria pesante."

Verso i 16 anni incominciò a sentire il bisogno di scrivere le sue prime canzoni e a pensare di esibirsi come cantante nei locali notturni. Nessun problema di tipo familiare: il padre operaio, ora pensionato e la madre scozzese, casalinga, più due fratelli: una famiglia semplice ma solidale, che ha avuto sempre su Steno un effetto positivo e verso la quale ha un debito di riconoscenza.

"Mi sento fortunato di avere avuto una famiglia così... Devo ringraziare poi mio fratello Giovanni, in fondo è stato lui che mi ha iniziato alla musica."

Si può dire che Steno sia un ragazzo del Gulliver, cresciuto cioè attorno alle varie comunità di ragazze e ragazzi che hanno animato questo centro culturale fin dagli anni '90.

Qui trovò spazio per esibirsi con il suo primo gruppo e i suoi CD ancora oggi fanno da colonna sonora per chi frequenta il bar.

"Ricordo ancora molto volentieri la prima incisione canora che registrai nel '96 per una compilation a tema contro odio, razzismo e violenza, per contribuire ad un progetto sanitario a Mostar Est, intitolata 'Help Bosnia now!' e prodotta dall'ARCI di Faenza. Il brano intitolato 'Bombay' era un inno alla non violenza e mi è ancora molto caro, dovrei averne una copia da qualche parte."

Tra il 1999 e il 2002 Steno forma un secondo gruppo, gli Shah-mat,



Buca del Gulliver: da sinistra Vistoli, Steno e Mirko

con Manuel Vignoli (violino), Alfio Santini (chitarra), Gabriele Zannoni (tastiere), Giovanni Soldati (basso), Mirko Donatini (percussioni), e Stefano Millefiori (batteria).

"Questo forse fu il periodo più brillante della mia esperienza musicale. Solo nel 2000 vincemmo tre concorsi musicali, uno dei quali (Alatri dal vivo) ci permise di stampare un altro cd dal titolo 'Rebus 2.2.1.5': 500 copie di musica pop-folk-rock."

Recentemente ha realizzato un CD dal titolo "MODOBOR", in trio con Mirko Guerra (chitarra) e Vistoli (percussioni). Un percorso sperimentale interessante e gradevole, con richiami etnici e dub, volutamente mistic-ambient, che il gruppo ha presentato nella Buca del Gulliver di Alfonsine nel maggio scorso.

Precarietà come scelta di vita

Steno fin dai 16 anni ha svolto saltuariamente tanti lavoretti, alla ricerca di una occupazione che potesse aiutarlo a conciliare il dovere al piacere.

Dai lavori in campagna dei primi anni alle costruzioni industriali in Norvegia e Germania dell'ultimo periodo, saltellando qua e là, attraverso vari mestieri: barista - cameriere - commesso - fattorino - facchino

- ferraiolo - stivatore - manovale - operaio. Anche prestazioni occasionali con serate musicali cantando covers, a volte chiamato anche a feste di amici e parenti. "Molti risparmi li ho investiti per le autoproduzioni o per acquistare strumenti e oggi riesco comunque a sopravvivere con i concerti live nei locali romagnoli. Naturalmente non posso permettermi grandi cose ma in fondo sto bene e ho imparato ad accontentarmi."

Oltre a suonare e cantare Steno ama molto dipingere; gli piacerebbe anche girare il mondo:... "ma alla fine Alfonsine ormai è diventato il mio campo base", e alla domanda su cosa vorrebbe cambiare di questo paese, risponde così: "Dovrebbe curare di più quello che ha, soprattutto il verde pubblico. Mi piacerebbe vedere il vecchio fontanone di piazza Monti finalmente restaurato. Vorrei più strutture da utilizzare come spazi culturali per giovani artisti. Steno è un ragazzo alfonisino che ha voglia di spendersi nel suo paese, come se ci fosse un rapporto di odio-amore con Alfonsine. Alla domanda cosa direbbe di bello a qualcuno per convincerlo a venire ad abitare ad Alfonsine?

"Cosa c'è di più eccitante del nulla? ... e poi abbiamo la pianura, i fiumi, la campagna, l'erba migliore della Bassa Romagna..."

Un particolare genere pittorico

L'acquerello botanico

Quando la pittura si unisce all'amore per le piante

di Eliana Tazzari

Annamaria Armari, pittrice alfonseina, dopo aver frequentato l'istituto d'arte ed essersi misurata con diverse tecniche artistiche, dal disegno al mosaico, è approdata all'acquerello botanico. Da circa sette anni, infatti, si dedica con passione e dedizione a questo genere pittorico, di cui è diventata esperta conoscitrice e fine esecutrice. Combinando gli impegni familiari e i suoi turni di lavoro alla Fruttigel, Annamaria ha perseguito con tenacia e caparbia la volontà di approfondire lo studio di questa affascinante materia, documentandosi e visitando mostre in giro per l'Italia. Avendo conosciuto ed apprezzato il suo lavoro nell'esposizione allestita al Caffè Belli di Ravenna nel dicembre scorso, la incontro a casa sua per porle qualche domanda.

Quando e come ha origine l'interesse per l'acquerello botanico?

"Nasce con me un grande amore per le piante, che in seguito si accompagnerà ad una naturale attenzione alle forme, ai profumi, ai colori. Da vent'anni poi leggo la rivista 'Gardenia' dove ho visto le prime illustrazioni botaniche del seicento e del settecento interpretate in chiave moderna. Ho iniziato così: guardando le immagini e provando a dipingere dal vero."

Come hai affrontato il lavoro di ricerca e di affinamento della tecnica pittorica?

"Da autodidatta, con determinazione. All'inizio i risultati erano deludenti. Poi sperimentando varie tecniche ed osservando da vicino le opere degli altri, dei pochi specializzati in Italia, ho capito qualcosa in più sulle tecniche."

E oggi?

"Oggi disegno solo dal vero, rigorosamente con luce naturale, ed ho imparato ad adottare delle strategie. In questi giorni, ad esempio, in cui sto ritraendo una composizione di rami di calicantus, ho posto particolare attenzione alla disposizione del



Un acquerello di Annamaria Armari (dimensione originale del foglio: 37x43 cm)

soggetto, che conferisce l'assetto artistico al quadro, poi ho proceduto come al solito, disegnando il fiore che è il primo ad appassire, poi le foglie e infine i rami."

L'acquerello è comunemente inteso come strumento di una pittura veloce, quasi abbozzata. Ogni tua opera, invece, è il frutto di numerose ore di un lavoro certosino...

"In questo tipo di produzione artistica il colore deve essere misurato e usato con parsimonia, la luminosità è resa attraverso la sovrapposizione di colori e il bianco è la carta stessa... Tutto ciò richiede estrema precisione. Mentre la fotografia sfuoca, se ne modifichiamo le dimensioni, il disegno, sottoposto ad una lente d'ingrandimento, è fedele

in tutte le sue parti."

Qual è la visibilità delle tue opere?

"A partire dal 2000 ho partecipato a mostre collettive in provincia, poi nel 2003 c'è stata la mia prima 'personale' ad Alfonsine, alla quale ne sono seguite altre a Ravenna e Voltana. Nel luglio scorso, cogliendo una proficua opportunità, ho esposto le mie opere in Sappada (Belluno). Un'iniziativa che durante l'ultima stagione estiva mi ha divertito è stata l'esposizione itinerante presso diversi alberghi di Cervia. Nel corrente mese di marzo, dal 23 al 25 parteciperò a Vernice art fair 2007 in Forlì. Nel prossimo futuro spero di realizzare una nuova mostra a Ravenna, ma non ho ancora dipinto un sufficiente numero di pezzi... Sto lavorando..."

Investimento del Consorzio agrario a Longastrino

Nuovo centro stoccaggio cereali e un'agenzia per le agroforniture

Il Consorzio Agrario di Ravenna ha deciso di attuare un importante investimento su un'area di 23.670 mq. al servizio del territorio agricolo che partendo dal corso del fiume Reno si proietta verso l'area del Mezzano ed il basso Ferrarese. Come si vede nelle foto, il cantiere è ancora aperto, ma si prevede l'ultimazione dei lavori entro pochi mesi e l'avvio dell'attività di stoccaggio dei cereali già nell'annata agraria in corso. È prevista la costruzione della nuova agenzia per la fornitura dei mezzi tecnici (mq. 600), di un magazzino per i cereali di 3.000 mq. ed una capacità di stoccaggio di 150.000 quintali ed un essiccatoio con una potenzialità di 6.000 quintali di cereali al giorno.



Foto di Geri Bacchilega

SCRIVETECI

Le lettere vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta, potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata».

VOGLIA DI A-BIT



nuovi arrivi primavera-estate

uomo e donna sportwear
Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel. 0544.864288

Gruppo Milleluci

Nome storico, futuro luminoso

Parla Luca Capacci, Presidente dell'associazione dal novembre 2006

di Fabio Pagani

Il nome Milleluci, ad Alfonsine, rappresenta qualcosa di storico: diverse generazioni, infatti, hanno imparato a conoscere questa sigla, oggi simbolo di un gruppo di ballerini che si danno tanto da fare per la nostra città.

Abbiamo fatto una chiacchierata con il Presidente del gruppo, Luca Capacci: 21 anni, dal 1995 fa parte stabilmente dell'associazione Milleluci, che ha come sede legale la 'Casa In Comune' di piazza Monti.

"Da circa 12 anni – commenta Luca – mi trovo inserito in questo gruppo, per me, e per tanti altri, davvero importante. Tengo a precisare che Milleluci è un'associazione creata non a scopo di lucro: essa è inoltre affiliata all'Arci e consta di 25 membri, dei quali sette costituiscono l'organo direttivo".

Quali sono le iniziative che portate avanti?

"Stiamo allestendo lo spettacolo estivo che sarà portato in scena da maggio a settembre in tutte le occasioni più importanti, quali sagre, feste dell'unità ed anche in hotel, campeggi e villaggi turistici. Per fare ciò, ci prepariamo

costantemente, durante tutto l'inverno fino ad aprile, dalle tre alle quattro serate a settimana. Ad ottobre di quest'anno, partirà l'attività della scuola di ballo organizzata per formare ed inserire nuovi ballerini all'interno del gruppo e ci concentreremo sulla fascia d'età compresa fra i cinque ed i trent'anni".

Il ballo rappresenta anche un momento di socializzazione e di rispetto reciproco, oltre che delle regole.

"Certamente. Ad esempio, da dicembre a marzo organizziamo corsi ed iniziative specifiche per i diversamente abili: queste opportunità sono possibili grazie alla sponsorizzazione della Coop e sono organizzate in concerto con il Comitato per l'Handicap". (Tutti i giovedì pomeriggio al Centro Sociale 'Il Girasole', N.d.R.).

Immagino che, nel repertorio del gruppo, rientrino tanti, se non tutti, i generi di ballo.

"Indubbiamente facciamo un po' di tutto: folklore romagnolo in primis, poi le danze caraibiche, il boogie, gli sciucarèn, etc".

Come Presidente, avrai sicuramente un ruolo di responsabilità: cosa fai

in concreto?

"Il Presidente si occupa in genere di tutto, sia delle questioni organizzative sia della cura dei rapporti umani. Svolgo anche la mansione di coreografo e di direttore artistico e sono impegnato tutte le sere della settimana dal lunedì al venerdì. Mi preme sottolineare, inoltre, il fatto che tutti noi stiamo mantenendo vivo e forte il gemellaggio con il gruppo folkloristico di Nagykata, un rapporto che ha creato un forte legame di amicizia fra i ragazzi".

Se volessimo tirare un bilancio dei tuoi primi mesi da Presidente, cosa senti di dire?

"Dal punto di vista personale, per me si tratta di un'esperienza nuova e ricca di motivazioni. Naturalmente, devo gestire diverse situazioni e ciò mi impegna molto, ma allo stesso tempo mi diverte e stimola. Parlando come membro del gruppo, invece, ritengo che tutto sia ben organizzato e finalizzato alla buona riuscita del prossimo spettacolo estivo. Coinvolgere i ragazzi nelle nostre attività è fondamentale, sia per dare linfa e vigore al gruppo sia per insegnare ai giovanissimi il rispetto delle regole e dei rapporti umani".

**assistenza e manutenzione
impianti idrici, termici e frigoriferi**

#NOVE
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A
tel. 0544.864076
www.novesrl.it

**PULIZIA ANNUALE
CALDAIE**

CONDIZIONAMENTO

**INSTALLAZIONE
ED ASSISTENZA**



CONSIGLI UTILI

La processionaria del pino

di Alex Carioli

Alcuni di voi passeggiando per le strade del paese potranno aver notato alcune formazioni sericee sulla chioma dei pini, soprattutto nelle giornate con presenza di bruma.

Si tratta della processionaria del pino, un lepidottero che compie una generazione all'anno. La femmina generalmente deponde le uova a spirale attorno ad una coppia di aghi. A livello del mare le larve non compaiono di norma prima di settembre e fin dai primi stadi si nutrono degli aghi.

Il primo nido autunnale consiste in una rete di fili sericei attorno ad aghi parzialmente erosi, nido che poi diviene sempre più compatto con l'inoltrarsi dell'inverno.

Le larve mature poi, a seconda delle condizioni climatiche, abbandonano la pianta ospite in genere dalla fine di febbraio all'inizio di aprile e in fila indiana (da qui il nome processionaria) si dirigono verso un luogo adatto in cui interrarsi.

L'insetto attacca esemplari di *pinus nigra* e *pinus silvestris*, ma non disdegna altre varietà e raramente può attaccare i *larix* e i *cedrus*.

Raramente il danno prodotto da questo



insetto pregiudica la vita delle piante, ma può indebolirle e può aprire la "porta" ad altre patologie delle piante. Più gravi sono i problemi derivanti dai peli urticanti di cui sono provviste le larve. In seguito al contatto diretto o in conseguenza della dispersione nell'ambiente dei peli urticanti si possono verificare reazioni cutanee e reazioni allergiche da non sottovalutare (soprattutto nelle persone particolarmente sensibili). Le reazioni

infiammatorie al livello delle prime vie respiratorie possono essere consistenti in seguito alle inalazioni di peli urticanti, che a volte si verificano tra il personale addetto alla manutenzione del verde, qualora durante il lavoro non siano state adottate le dovute precauzioni.

In questo periodo ci si accorge della presenza dell'insetto grazie alle strutture sericee che compaiono sulla chioma delle piante, ma la massima pericolosità dell'insetto coincide col periodo immediatamente precedente e successivo alla schiusa del nido.

La lotta alla processionaria, obbligatoria su tutto il territorio nazionale, è disciplinata dal Decreto ministeriale 17 aprile 1998. Di norma si asportano le formazioni sericee meccanicamente ed è prevista una profilassi fitosanitaria da svolgersi durante l'anno: queste operazioni debbono essere svolte da aziende specializzate.

Chi è interessato ad avere ulteriori ragguagli può contattare l'Ufficio Ambiente del Comune di Alfonsine, al numero 0544/866646.

La parte prevalente di notizie è stata tratta dal portale del Servizio Fitosanitario dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

CZ

dal 1970



Ristorante Pizzeria

Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA
Tel. 0544.532862
Chiuso Mercoledì



PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO

Un bollettino per abbonarsi

sabato sera
BASSA ROMAGNA

Gentes
di Alfonsine

In questo numero troverete con il giornale un bollettino di conto corrente postale. È un modo per facilitare chi ha deciso di abbonarsi. Basta inserire i vostri dati e la cifra di abbonamento. Ricordiamo che abbonarsi a "sabato sera bassa romagna" conviene.

Al prezzo di 43 euro riceverete direttamente a casa vostra il settimanale "sabato sera bassa romagna" con i supplementi "Gentes di Alfonsine", "Gentes del sabato" e un inserto settimanale "Cultura e Spettacoli"

Per ABBONARSI:

- * c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"
- * Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)
- * Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)
- * Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine
Piazza Monti 1 (martedì 9-11 e domenica 11-12)
Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

- Chi si abbona nei centri di Alfonsine avrà diritto ad una gradita sorpresa

Carnevale delle Alfonsine 2007

**Il Carnevale con i suoi colori,
le sue atmosfere
le sue maschere, le sue golosità...
il paese si trasforma
e si tinge di allegria:
la sfilata in maschera ci sarà
DOMENICA
18 Marzo
con inizio alle ore 14**

Si parte dalla "vecchia" Piazza Monti, dove i carri si riempiono dei soggetti più disparati e si allineano per il via!, circondati dai gruppi a piedi e dai veicoli più strani.

Suole, gruppi di amici, oratori, quartieri, associazioni, ogni occasione è buona per animare la festa, chi mascherato e chi no, con tanto entusiasmo lanciando coriandoli, caramelle, dolciumi, gadget e pupazzetti ai partecipanti.

Attraversando il fiume Senio, si giunge in Piazza 10 Aprile, che alle ore 16 ospita le fruste schioccanti del Gruppo **Sciucarén** e le danze del Gruppo **Ballerini Milleluci**. Nel repertorio, ballo liscio, latino-americano, rock 'n' roll e contemporaneo. Durante lo spettacolo ci si può rimpinzare gratuitamente presso il buffet, offerto dal Conad Alfonsine, allestito nell'adiacente via Angeloni: panini con salsiccia, piadina romagnola e tante buone leccornie, tutto innaffiato da buonissimo vino rosso.

Prosegue la sfilata che si conclude in Piazza Gramsci: l'Amministrazione Comunale premia tutti i carri, i gruppi e le scuole, ringraziandoli per la partecipazione, l'originalità e le novità proposte. Un grazie di cuore anche a tutti i volontari che ogni anno collaborano per la riuscita della manifestazione, che, da oltre vent'anni anima la primavera alfonsinese e tutto ciò...
ASSOLUTAMENTE GRATIS!



IL CALENDARIO

Marzo

a cura di Loris Pattuelli

La primavera è la stagione della fioritura, del passaggio fra l'inverno e l'estate. In questo periodo si celebra l'unica e sola epifania, quella di Madre Natura. Alle idi di marzo, il primo mese dell'antico calendario romano, la plebe festeggiava Anna Perenna lungo le sponde del fiume Tevere, all'aperto o sotto la protezione di frasche. I partecipanti chiedevano felicità e salute e, a detta di Ovidio, "ognuno si augura tanti anni quanti bicchieri trinca". La festa in suo onore aveva lo scopo di propiziarsi la dea per un felice passaggio da un anno all'altro. Per Ovidio, Anna Perenna era "la luna che

l'anno completa con i mesi". Il suo doppio nome esprimeva il principio e la fine dell'anno. Anna era il nome della dea dell'anno che viene, Perenna di quello che è passato. Questa splendida incarnazione di Demetra stabiliva le sorti dei raccolti, regolava il clima e le stagioni e donava a tutti il necessario per vivere e prosperare. In sanscrito Anna è l'essenza vitale del cosmo, e Annapurna, la sposa di Shiva, è la luce che sazia ogni essere. Anna Perenna ci introduce nel nuovo anno (annare) e accompagna benevolmente la natura e gli uomini per tutto l'anno (perennare). Essa è la Grande Madre, la nostra bella luna che nella sua ciclica rivoluzione ci abbraccia tutti quanti.



La segavecia

Secondo Alfredo Cattabiani, "La Befana è la sopravvivenza di una figura arcaica, simbolo di Madre Natura che, giunta alla fine dell'anno invecchiata e rinsecchita, è una 'Befana', una 'Comare Secca' da segare o da bruciare. Segata, offre una cascata di dolciumi e regalini, che altro non sono se non i 'semi' grazie ai quali risorgerà a primavera come giovinetta Madre Natura". Dicendo Befana, diciamo Vecia, diciamo Fata, diciamo Strega, diciamo Demetra, diciamo la Grande Madre che regnava un tempo su tutto il mediterraneo.

Per noi romagnoli non è difficile capirlo: abbiamo la Segavecia. Noi la nostra 'vecia' ancora la tagliamo, ancora la bruciamo, ancora le riempiamo il ventre di fichi secchi, castagne, mele, carrube e uva passa, ancora riusciamo a pensarla come il simbolo dell'anno vecchio che muore e ci lascia in dono i semi da cui crescerà l'anno nuovo. La Segavecchia, questo carnevale di mezzaquaresima, questo preludio al capodanno primaverile è la nostra festa più bella, più poetica e più carica di senso e di speranza. Negli anni sessanta, per celebrarla, si andava a fare merenda in campagna, tutti insieme, in bicicletta, con il mangiadischi e le

sigarette col filtro. Adesso che siamo nel terzo millennio, questa ricorrenza ce la ritroviamo soprattutto al supermercato e nei negozietti di frutta e verdura.

Chi non ricorda la Segavecia di Amarcord? Chi non sa dei grandi roghi di Cotignola e Forlìmpopoli? Il fatto paradossale di questa festa è che noi trattiamo la nostra 'vecia' esattamente come trattiamo i nostri vecchi di casa. Teniamocela ben stretta, allora, questa usanza romagnola e vediamo di non farle mai mancare il nostro affetto e la nostra voglia di andare a fare qualche altra 'sboccia' intorno ai Giardini dell'Eden.

S.T.P.A.
STUDIO TECNICO
 PROFESSIONISTI ASSOCIATI
 Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548
ALFONSINE - RA
 Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432
FUSIGNANO - RA
 Piazza del Popolo 19/A
 Tel.0532.806154
LONGASTRINO - FE

Gastone Zannoni
Antonio
Gioielleria e Orologeria

C.so Matteotti 65
 ALFONSINE - RA
 Tel. 0544.864341



Appuntamenti alfonsinesi

Sabato 3 marzo - ore 16

Auditorium Museo del Senio

La sessualità: parliamone con i nostri figli

Relatore: Dott. Giovanni Ceroni

A cura del CIF Comitato di Alfonsine

Sabato 3 marzo - ore 17,30

Palazzo Marini

Ritorno al segno

Inaugurazione mostra di Giancarlo Argelli.

Aperta tutti i giorni ore 15-18 sino al 18 marzo

Mercoledì 7 marzo - ore 20

Centro Sociale 'Il Girasole'

Tradizionale Briscola in rosa

Mimosa a tutte le partecipanti

Mercoledì 7 marzo - ore 20,45

Cinema Gulliver

Da Gelsomina a Cabiria la malinconia del sogno

Spettacolo teatrale dedicato a Giulietta Masina.

A cura di UDI-Alfonsine e Spazio Arte

Giovedì 8 marzo - ore 15

Atrio del Teatro Monti

Inaugurazione dell'esposizione

La creatività al femminile

Mostra di manufatti di donne alfonsinesi

Aperta sino a domenica 11 marzo

A cura del CIF

Giovedì 8 marzo - ore 20,30

Disco dinner 'Tortuga'

Serata dedicata alla Festa della Donna



Venerdì 9 marzo - ore 20,30

Galleria Museo del Senio

Nel bosco di Demetra

Excursus storico nella poesia al femminile,

a cura di Rosarita Berardi

Domenica 11 marzo - ore 16

Auditorium Scuole Medie

Concerto lirico

A cura del Circolo di Cultura Musicale

Mercoledì 14 marzo - ore 21

Cinema Gulliver

Marie Antoinette

Proiezione del film, in occasione di

'Marzodonna 2007'

Giovedì 15 marzo - ore 20

Centro Sociale 'Il Girasole'

Serata della Segavecchia

A cura di: 'Il Girasole' e Società Podistica

Fagioli e saba, musica, golosità, sorprese.

Offerta libera

Venerdì 16 marzo - ore 20,30

Auditorium Scuole Medie

Incontro con lo scrittore Carlo Lucarelli

A cura di Associazione 'Primola'

Domenica 18 marzo

Carnevale delle Alfonsine 2007

Sfilata carri e maschere per le vie del paese

Ore 14: partenza da Piazza Monti, con la

premiazione finale in Piazza Gramsci

Ore 16: in Piazza X Aprile, 'Sciucaren' e

Ballerini "Milleluci"; in Via Angeloni buffet

offerto da CONAD Alfonsine

Mercoledì 21 marzo - ore 21

Cinema Gulliver

Water

Proiezione del film, in occasione di

'Marzodonna 2007'

Domenica 25 marzo

Piazza Gramsci, dalle ore 10 alle 18.

"Roba vècia e roba növa"

Mostra scambio di antiquariato e modernariato

Piano bar, intrattenimento, gastronomia

a cura della PRO LOCO di Alfonsine

Per info: 0544-866667

Giovedì 29 marzo - ore 21,30

Disco dinner 'Tortuga'

Il suono del jazz

Concerti e aperitivi di primavera

"Silveto Road Quintet"

Sabato 31 marzo - ore 21

Auditorium Scuole Medie

Concerto di musica classica

per viola, violino, pianoforte

A cura del Circolo di Cultura Musicale



sabato sera
BASSA ROMAGNA

Gentes
di Alfonsine

Incontro con Carlo Lucarelli

scrittore e conduttore programmi rai tv

Conduce Valerio Zanotti

(giornalista coop. Corso Bacchilega,

capo redattore del mensile 'Gentes di Alfonsine')

venerdì 16 marzo 2007 alle ore 20,30

Auditorium Scuole Medie

via Murri 26, Alfonsine



Organizzazione: Associazione di promozione culturale, turistica e di ricerca 'Primola' di Alfonsine e Cotignola, il settimanale 'sabato sera bassa romagna' e 'Gentes di Alfonsine', con il patrocinio del Comune di Alfonsine, in collaborazione con l'Avis e la Pro Loco di Alfonsine



Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

maverick©2007



Speedy Gomme *di Bandini Elmer*

...meglio viaggiare sicuri

Via Stroppata, 69 • 48011 Alfonsine, RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com • e.mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283